



Linee guida per la consultazione delle Parti Interessate al fine di favorire il collegamento fra università e mondo del lavoro

VERSIONI PRECEDENTI:	
VERSIONE 2	<i>Linee guida per la consultazione delle parti interessate al fine di favorire il collegamento fra università e mondo del lavoro approvate dal PdQ il 12 settembre 2023</i>
VERSIONE 1	<i>Linee guida per la consultazione delle parti interessate al fine di favorire il collegamento fra università e mondo del lavoro approvate dal PdQ il 9 aprile 2018</i>



Sommario

1. Il collegamento fra università e mondo del lavoro: analisi della domanda di formazione.	3
2. Parti Interessate (interne ed esterne)	4
3. Come individuare le Parti Interessate	4
4. La costituzione di un Comitato delle Parti Interessate stabile	5
5. Necessità di consultazione (Istituzione Corso/Consultazioni successive)	6
6. Oggetto della consultazione	7
7. Modalità e tempi delle consultazioni delle Parti Interessate	7
8. Predisposizione delle consultazioni con Parti Interessate	9
9. L'ottica di "restituzione"	9
10. Rendicontazione delle consultazioni	10
11. La necessità della consultazione delle Parti Interessate per i Corsi di Dottorato	10
ALLEGATO 1 – Requisiti e punti di attenzione relativi alle Parti Interessate previsti dalle linee guida ANVUR per AVA3	12
ALLEGATO 2 – Modello per la verbalizzazione di un incontro	14



1. Il collegamento fra università e mondo del lavoro: analisi della domanda di formazione.

Allo scopo di rafforzare l'occupabilità e la crescita professionale dei laureati, è importante che le istituzioni adottino meccanismi formali per la definizione, l'approvazione e il monitoraggio dei propri corsi di studio e dei titoli rilasciati. Un'accurata ricognizione sia della domanda di competenze del mercato del lavoro e del settore delle professioni, sia della richiesta di formazione da parte degli studenti, facilitano la definizione del profilo professionale e l'individuazione degli sbocchi occupazionali dei Corsi di Studio (CdS).

A tal fine, è importante che l'Università mantenga un confronto costante e continuativo con il mondo del lavoro, in modo da verificare l'adeguatezza dell'offerta formativa rispetto alle esigenze della domanda di formazione, ma anche per creare sinergie utili allo sviluppo del tessuto economico, culturale e sociale in cui l'Università si trova a operare.

Queste Linee guida, in accordo a quanto indicato al punto di attenzione D 2.1 (AVA3)¹ e coerentemente con quanto previsto dalla normativa vigente nelle fasi di progettazione del CdS e consultazioni successive, rappresentano uno strumento di supporto per i Corsi di Studio nello svolgimento delle consultazioni con le Parti Interessate.

Si riportano nell'Allegato 1 alla fine del documento requisiti e punti di attenzione relativi alle Parti Interessate previsti dalle linee guida ANVUR per AVA3.

1.1 Le indicazioni a livello europeo e nazionale

L'esigenza di ricorrere all'attività di consultazione con le Parti Interessate e di consolidarla nel tempo trova il suo fondamento nell'ambito del "Bologna Process", che ritiene centrale rafforzare l'occupabilità e la crescita personale e professionale dei laureati nel corso della loro carriera.

Le [Standards and guidelines for quality assurance in the European Higher Education Area \(ESG\)](#), revisionate e aggiornate nel maggio 2015, raccomandano (parte 1, punto 1.2 Progettazione e approvazione dei corsi di studio) che i corsi di studio siano progettati definendo obiettivi generali coerenti con la strategia istituzionale ed espliciti risultati di apprendimento, coinvolgendo nel lavoro sia gli studenti che altri portatori di interesse e utilizzando esperienze e punti di riferimento esterni.

A livello nazionale, il [D.M. 270/2004](#) art.11 c.4, esprime in modo chiaro la necessità di attivare un collegamento continuo con il territorio, per far conoscere l'offerta formativa e per una migliore spendibilità a livello lavorativo dei titoli universitari, in virtù delle conoscenze, capacità e abilità che permettono di raggiungere, definiti in collaborazione con il mondo del lavoro. Secondo il D.M., i contenuti dell'ordinamento didattico in relazione a denominazioni e obiettivi formativi dei corsi di studio, il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula, i crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito e le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio "sono assunti dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali."

Il [Documento ANVUR relativo all'Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari](#) – Linee guida per il sistema di Assicurazione della Qualità degli atenei, approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023, riporta che "I Corsi di Studio sono al centro della missione educativa delle Istituzioni di istruzione superiore. Sono progettati attraverso il disegno di uno o più profili in uscita, definiti attraverso l'individuazione delle loro caratteristiche scientifiche, culturali e/o professionali e, coerentemente, dei percorsi formativi che conducono all'acquisizione delle conoscenze e competenze specifiche ad essi associate. La progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) dei Corsi di Studio deve coinvolgere le principali Parti Interessate (interne ed esterne) più appropriate al carattere e agli obiettivi del corso."

La Scheda Unica Annuale (SUA) del corso di studio, oltre a richiedere la sintesi della consultazione avvenuta in sede di elaborazione dell'Ordinamento didattico (sezione A - Obiettivi della formazione – quadro A1.a), include, nella medesima sezione, un quadro A1.b in cui occorre descrivere in breve l'attività di

¹ AVA3 punti di attenzione relativi alle consultazioni con le Parti Interessate D.CDS1.1; D.CDS.4.1.



consultazione ordinariamente svolta, esplicitando quale organo o soggetto accademico effettua la consultazione, quali organizzazioni vengono consultate, quali sono le modalità e la cadenza delle consultazioni, e il supporto documentale.

2. Parti Interessate (interne ed esterne)

L'Ateneo di Verona sancisce nel Regolamento Didattico di Ateneo la rilevanza del confronto con il mondo del lavoro. L'art. 8 prevede, infatti, la costituzione di uno o più comitati di rappresentanza stabile delle Parti Interessate (PI). Tali comitati devono essere individuati da ciascun Dipartimento ovvero Facoltà, ove costituita, facendovi afferire uno o più Collegi Didattici.

Dalle Linee guida per il sistema di Assicurazione della Qualità degli atenei, (approvato con Delibera del Consiglio Direttivo ANVUR n. 26 del 13 febbraio 2023) [...] *La progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) dei Corsi di Studio deve coinvolgere le principali Parti Interessate (interne ed esterne) più appropriate al carattere e agli obiettivi del corso. Fra gli interlocutori esterni del Corso di Studio rientrano tutti gli attori e le organizzazioni e istituzioni potenzialmente interessate al profilo culturale e professionale dei laureati disegnato dal Corso di Studio (organizzazioni rappresentative della produzione di beni e di servizi, delle professioni e/o - se considerato rispondente al progetto - società scientifiche, centri di ricerca, istituzioni accademiche e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, ecc.). Dove funzionale al progetto proposto, le Parti Interessate possono essere rappresentate da un Comitato di indirizzo, composto da esponenti del mondo del lavoro e della ricerca scientifica e tecnologica.*

A titolo esemplificativo si riportano nel seguito le tipologie di *Parti Interessate* che possono essere individuate, ovviamente in riferimento agli specifici ambiti di riferimento di ciascun CdS o di gruppi di CdS analoghi:

- ✓ *i rappresentanti delle pubbliche amministrazioni;*
- ✓ *le associazioni di categoria;*
- ✓ *gli ordini e i collegi professionali;*
- ✓ *le imprese di settori affini a quello del CdS;*
- ✓ *le imprese del terzo settore;*
- ✓ *le associazioni di laureati (ex alumni);*
- ✓ *i referenti dei cicli successivi (es: lauree magistrali, dottorato di ricerca, scuole di specializzazione, master);*
- ✓ *una selezione di laureati, dottorandi, specializzandi;*
- ✓ *le società scientifiche, i centri di ricerca, le istituzioni accademiche, di ricerca e culturali di rilevanza nazionale o internazionale, se considerati coerenti e rilevanti per il progetto formativo del CdS.*

Per i Corsi di Studio di Area medica e sanitaria, il Presidente della Facoltà di Medicina/Referente di CdS individua volta per volta gli interlocutori interessati, includendo come indicato da ANVUR, gli ordini professionali, le istituzioni sanitarie e di ricerca pubbliche e private presenti sul territorio ed eventualmente associazioni di pazienti e associazioni di studenti.

3. Come individuare le Parti Interessate

La consultazione con le Parti Interessate è fondamentale nei processi di AQ del CdS. Affinché sia efficace i soggetti da coinvolgere devono rappresentare effettivamente il tessuto produttivo e sociale di riferimento del CdS e devono essere coerenti con le figure professionali e il percorso formativo del CdS stesso.

I soggetti andrebbero individuati, preferibilmente, a livello internazionale per i CdS internazionali (definiti in [Tabella A - Decreto Direttoriale n.2711 del 22-11-2021 del MUR](#)), e per i CdS con *curriculum* internazionale o con sbocchi potenzialmente o prevalentemente internazionali, coerentemente con quanto richiesto dalle *Linee guida ANVUR nel punto di attenzione 1.1* Progettazione del CdS e consultazione delle Parti Interessate.



Nell'individuare le Parti Interessate è necessario tenere in considerazione le seguenti **buone pratiche**:

- individuare un referente per ciascuna delle figure professionali identificate dal CdS, garantendo una sostanziale coerenza fra gli sbocchi occupazionali previsti e le Parti Interessate consultate;
- interpellare i soggetti convenzionati per lo svolgimento di tirocini o stage (cfr. Dati quadro C3 SUA-CdS relativi agli enti/aziende che hanno ospitato stagisti/tirocinanti nell'ultimo anno accademico), per avere un riscontro diretto su quanto gli studenti/laureati dimostrino di aver acquisito in termini di risultati di apprendimento attesi e, di conseguenza, sull'efficacia del percorso formativo. In relazione a questo aspetto, è fondamentale il supporto che possono fornire l'Agenzia per il placement e gli sportelli dipartimentali ad essa collegati nell'indicare gli enti/aziende con i quali sono in atto convenzioni e nel fornire dati relativi ai questionari di valutazione sul tirocinio;
- invitare alla consultazione non solo le figure di vertice degli organismi individuati, ma anche e soprattutto le figure operative (es. responsabile delle risorse umane, tutor aziendali);
- coinvolgere, ove coerente con il progetto formativo, i docenti esterni che partecipano all'offerta formativa post lauream (master, corsi di perfezionamento, dottorati), gli esperti coinvolti in attività seminariali e attività sul campo (es. esercitazioni, visite tecniche) nell'ambito di riferimento;
- coinvolgere come Parti Interessate i CdS/CdD/Scuole di Specializzazione/Master in linea formativa, soprattutto quando il CdS dichiara un obiettivo formativo generale orientato a formare figure in completamento con il CdS di livello superiore (L vs LM; LM vs DR; LMCU vs DR/Scuole di specializzazione);
- a seconda delle caratteristiche dell'offerta formativa, considerare anche soggetti internazionali. Questo aspetto è in ogni caso richiesto per i corsi di studio internazionali (o con curriculum internazionale) o con sbocchi occupazionali prevalentemente in ambito internazionale;
- ampliare le consultazioni alle associazioni di ex Alumni se presenti o ai laureati;
- prevedere quando utile la consultazione di Parti Interessate che non siano direttamente rappresentative del mondo del lavoro, per esempio società scientifiche o altro, nei casi in cui il percorso formativo non abbia un'immediata ricaduta professionalizzante;

4. La costituzione di un Comitato delle Parti Interessate stabile

Una volta individuati i nominativi delle figure di riferimento per la consultazione delle PI, questi possono essere nominati in forma stabile, così come stabilito dall'art.8 del Regolamento Didattico di Ateneo, in forma di Comitato delle Parti Interessate (CPI) nominato dal Dipartimento/Facoltà di riferimento, considerando come unità minima di riferimento il Collegio Didattico.

Per la costituzione del comitato di PI, al fine di favorire una visione d'insieme d'ateneo, i nominativi o comunque i ruoli coinvolti nei CPI, una volta individuati dal Dipartimento/Facoltà devono essere portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione che può proporre ai Dipartimenti o alla Facoltà, eventuali modifiche o integrazioni.

Successivamente al passaggio in Consiglio di Amministrazione, le PI vengono poi attivati all'interno di ciascun Dipartimento/Facoltà con modalità autonome, ma tenendo in considerazione le funzioni che devono avere, in base al Regolamento Didattico di Ateneo (Art. 8 "Comitati delle Parti Interessate"):

- a) facilitare e promuovere rapporti tra università e contesto produttivo, avvicinando i percorsi formativi universitari alle esigenze del mondo del lavoro;*
- b) monitorare l'adeguamento dei percorsi formativi agli sbocchi occupazionali tenendo conto anche dell'incontro tra domanda e offerta di formazione;*
- c) valutare l'efficacia degli esiti occupazionali.*

Si specifica infatti che la disposizione di cui all'art.8 del Regolamento Didattico di Ateneo può essere



assolta con la costituzione di:

- un Comitato di Macro Area: in tale Comitato sono stati esclusi gli ordini professionali perché non trasversali all'intera Macroarea;
- un Comitato di Area, che comprenda più Dipartimenti;
- un Comitato di Dipartimento o di Facoltà;
- un Comitato di Collegio Didattico.

La consultazione infatti può essere svolta anche in cooperazione con altri CdS affini per profilo professionale dei laureati o per CdS in filiera formativa, in particolare quando le Parti Interessate siano le stesse e sia utile un confronto sulle peculiarità di ciascun percorso e sulle diverse competenze acquisite dai laureati, ferma restando la necessità di un riscontro puntuale ed efficace sul progetto formativo di istituzione o di revisione/aggiornamento di ciascun CdS.

Si sottolinea, inoltre, che l'attività dei Comitati delle Parti Interessate è tesa a garantire contatti stabili e consolidati nel tempo, nonché una maggiore incisività nel coinvolgimento di rappresentanti di alto profilo del mondo del lavoro; ciò non toglie, però, che **ciascun Corso di Studi e, in special modo, quelli che prevedono sbocchi in specifici ordini professionali, mantengano comunque confronti diretti con le proprie Parti Interessate, documentandoli e portandoli a conoscenza** anche dei Comitati delle Parti Interessate del relativo Dipartimento/Facoltà ovvero Macro Area/Area.

5. Necessità di consultazione (Istituzione Corso/Consultazioni successive)

L'esigenza di prevedere consultazioni con le Parti Interessate è, innanzitutto, finalizzata allo sviluppo di competenze coerenti con i bisogni del mercato del lavoro e alla promozione di modelli e metodi didattici che garantiscano la qualità dell'offerta formativa, ossia della rispondenza del percorso formativo alle esigenze avanzate da parte dei portatori di interesse esterni all'Università.

Il dialogo stabile e organico con le Parti Interessate permette un collegamento continuo e stretto tra gli obiettivi e i contenuti della formazione universitaria e le richieste relative a profili culturali, professionali e competenze necessari al mondo della produzione, dei servizi e delle professioni, fornendo inoltre elementi in merito alle possibilità occupazionali dei laureati, sia nel mondo professionale che nel proseguimento degli studi in cicli superiori. Questo consente di progettare nuovi CdS in linea con le esigenze del contesto di riferimento, nonché di mantenere aggiornate e coerenti con il mercato del lavoro le competenze fornite ai laureati e di promuovere metodi didattici che assicurino la qualità dell'offerta formativa.

Il documento Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari – Linee guida per il sistema di Assicurazione della Qualità degli atenei, (approvato con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023) riporta espressamente il riferimento alla consultazione delle Parti Interessate in D.CDS.1 PdA 1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle Parti Interessate e in D.CDS.4 – PdA 4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle Parti Interessate al riesame e miglioramento del CdS.

Il confronto con le Parti Interessate coinvolge, pertanto, tutti gli aspetti del corso (profilo professionale e sbocchi occupazionali, obiettivi, risultati di apprendimento, attività didattiche proposte).

La prima consultazione è obbligatoria in fase di progettazione del CdS. Le Parti Interessate contribuiscono, infatti, a orientare le scelte formative da adottare al fine di assicurare la rispondenza fra preparazione dei laureati e bisogni della società e del mercato del lavoro (domanda di formazione).

Una volta istituito il CdS, è necessario che la consultazione sia costante (consigliata con cadenza annuale) per migliorare quanto stabilito in fase di prima istituzione del corso di studio. La consultazione successiva permette di verificare la coerenza tra i profili professionali e i risultati di apprendimento definiti dalla struttura didattica competente, e, conseguentemente, di confermare la struttura del percorso formativo o di modificarla in relazione a mutate esigenze.

Il dialogo stabile con le Parti Interessate è richiesto per:



- acquisire l'insieme di conoscenze per il miglioramento della qualità dell'offerta formativa dei CdS;
- sviluppare un rapporto di cooperazione, favorendo un coordinamento con il sistema socio-economico
- di riferimento;
- comunicare la propria offerta formativa anche in collegamento con le attività di ricerca e terza missione;
- potenziare le attività di stage/tirocinio e job placement.

6. Oggetto della consultazione

La consultazione verte sul progetto formativo del CdS e può riguardare:

- la verifica della validità/attualità dei profili professionali individuati per il CdS;
- il livello di soddisfazione rispetto ai diversi ambiti formativi connessi al profilo professionale dei tirocinanti/laureandi/laureati, nel caso di soggetti che abbiano accolto studenti o laureandi del CdS;
- l'esame delle proposte di istituzione/modifica dell'offerta formativa, inclusi i relativi obiettivi formativi espressi in termini di risultati di apprendimento attesi (con particolare attenzione sia alle competenze disciplinari, sia trasversali), in risposta a quanto emerso dal confronto con le Parti Interessate e in coerenza con i profili professionali individuati;
- la progettazione/riprogettazione delle attività formative previste nel piano di studi (gruppi di insegnamenti, tirocini);
- l'individuazione di nuovi fabbisogni di competenze provenienti dal territorio di riferimento del CdS;
- l'individuazione di nuovi bacini di accoglienza dei laureati del CdS;
- l'attivazione di forme di collaborazione (per attività didattica, tirocini e stage);
- il livello di soddisfazione rispetto ai diversi ambiti di professionalità dei tirocinanti/laureandi/laureati, nel caso di soggetti che abbiano accolto studenti o laureandi del CdS.

7. Modalità e tempi delle consultazioni delle Parti Interessate

Innanzitutto è opportuno che la consultazione sia gestita dal/dalla Presidente della Facoltà /Direttore/Direttrice del Dipartimento o Referente del CdS, coadiuvato da uno o più docenti del corso, identificati preferibilmente fra i componenti dei Gruppi AQ.

La consultazione può avvenire secondo diverse modalità che devono considerare le caratteristiche del CdS e possono comprendere:

- la realizzazione di incontri in presenza, in modalità telematica o mista;
- la raccolta di opinioni tramite la diffusione di questionari telematici o tramite interviste telefoniche;
- l'analisi documentale con l'utilizzo di rassegne stampa e studi di settore.

Consultazione diretta

La principale modalità con cui analizzare la domanda di formazione assieme alle Parti Interessate è la consultazione diretta, ovvero sia la convocazione di una o più riunioni in cui vengono portati all'attenzione dei soggetti rappresentativi del mondo del lavoro i seguenti aspetti.

- *nel caso di CdS di nuova attivazione o in fase di riprogettazione*: il progetto formativo che si intende avviare o modificare in modo da verificare che risponda alla domanda di formazione del settore lavorativo entro il quale dovrà inserirsi il neo-laureato;
- *in itinere*: la permanenza dell'adeguatezza del progetto formativo esistente rispetto alla domanda di

formazione, nonché la coerenza tra i profili professionali (identificati a seguito dell'iniziale analisi della domanda di formazione) e i risultati di apprendimento che sono stati, invece, definiti dalla struttura didattica competente. Tale tipo di verifica permette di stabilire se vi sia la cosiddetta "coerenza esterna" nella definizione del percorso formativo in quanto si va ad analizzare la rispondenza dell'apprendimento degli studenti ai profili professionali richiesti dal mondo del lavoro.

Altre forme di consultazione

Emerge sempre più l'opportunità di trovare **modalità alternative** di consultazione, rispetto alle consuete riunioni, per stabilizzare un rapporto collaborativo delle Parti Interessate con l'università. Di qui la possibilità di utilizzare anche strumenti di consultazione non in presenza, come per esempio indagini on-line e forum interattivi. È importante inoltre tenere in considerazione anche **analisi di studi di settore e di dati statistici**. Tali analisi mettono in luce evidenze documentate rispetto alle prospettive lavorative dei laureati, con previsioni sull'occupazione² e sulla spendibilità del titolo di studio dei laureati, anche in confronto con gli esiti di CdS analoghi³.

Gli studi di settore rappresentano elementi importanti di cui tener conto ai fini della progettazione dei percorsi formativi purché siano aggiornati e realmente rappresentativi dei settori lavorativi di interesse. Esistono, infatti, vari studi di settore elaborati da diverse organizzazioni che forniscono, almeno in alcuni casi, informazioni di maggiore qualità rispetto a quelle ottenibili da consultazioni condotte in maniera episodica o non adeguata. Naturalmente un altro elemento importante è costituito dall'analisi degli esiti occupazionali dei laureati, che forniscono riscontri diretti sulla spendibilità del titolo di studio che si intende rilasciare agli studenti.

Infine, è utile fare riferimento ai risvolti applicativi di settori della ricerca specifici, utilizzando, ad esempio, richiami ad articoli pubblicati su riviste scientifiche. È importante che tale analisi sia documentata e si riferisca esplicitamente a CdS/gruppi di CdS/Area disciplinare in oggetto, non limitandosi a citare i rapporti consultati, bensì riportando gli aspetti principali evidenziati su di essi.

La consultazione organizzata per gruppi di CdS affini risulta utile per raggruppare lauree triennali e magistrali, soprattutto laddove la laurea triennale è in stretta continuità con un percorso di laurea magistrale risultando non pienamente spendibile mondo del lavoro. In questo caso, è importante valorizzare le competenze trasversali che il CdS fornisce, competenze che costituiscono un valore aggiunto per una formazione personale in grado di collocarsi in più settori occupazionali.

In caso di consultazioni organizzate in modo congiunto tra più CdS, è opportuno che gli esiti dell'incontro e le considerazioni per ciascun CdS siano contenuti in verbali specifici che possono essere allegati alla Scheda SUA-CdS.

Le consultazioni non devono essere una semplice esposizione dei contenuti del corso, è necessario instaurare un rapporto bi-direzionale e proattivo tra le parti, con dialogo e confronto continuo.

I **tempi della consultazione** devono garantire un aggiornamento continuo in relazione alle caratteristiche dei percorsi formativi e trovano riscontro nell'aggiornamento annuale della banca dati ministeriale SUA-CdS nella parte in cui sono raccolte queste informazioni. È, altresì, opportuno che, per garantire il collegamento con le attività di riesame, le consultazioni vengano svolte in uno dei seguenti momenti, preferendo i primi due al terzo:

1. **prima della redazione di un rapporto di riesame ciclico**, al cui interno è presente una sezione (sezione 1) dedicata all'analisi delle consultazioni con le Parti Interessate,
2. **prima della presentazione di nuove proposte di CdS ovvero di richieste di modifiche di quelli esistenti**, al fine di tener conto dell'opinione delle Parti Interessate.

² es. Rapporto "Progetto Excelsior" <http://excelsior.unioncamere.net/> e il Questionario sui fabbisogni professionali, elaborato dall'Ufficio Job Placement e somministrato a dicembre 2022 alle Aziende partecipanti all'evento Recruiting Day Verona (edizione di ottobre/novembre 2022) per rilevare le loro necessità in termini di professionalità, con particolare attenzione alle competenze trasversali, affinché l'Ateneo possa offrire profili sempre più in linea con i fabbisogni professionali del mondo del lavoro.

³ es. Rapporto AlmaLaurea "Condizione occupazionale a 1, 3 e 5 anni dalla laurea"
<https://www2.almaLaurea.it/cgiphp/universita/statistiche/tendine.php?config=occupazione>



3. A seguito di un rapporto di riesame ciclico dal quale dovesse emergere come azione migliorativa, la necessità di un confronto con le Parti Interessate per qualche specifica criticità rilevata durante l'analisi del CdS.

8. Predisposizione delle consultazioni con Parti Interessate

Si presentano nel seguito alcune indicazioni utili per lo svolgimento di consultazioni in presenza o meno.

Consultazioni in presenza

- ✓ Individuare gli enti da coinvolgere (es: associazioni di categoria, ordini professionali, associazioni di laureati, enti che ospitano tirocinanti, referenti dei cicli successivi, dottorandi, etc.) e i loro referenti;
- ✓ Inviare un apposito invito scritto;
- ✓ Predisporre il materiale informativo sul CdS (figure professionali che il CdS si prefigge di formare/forma, le competenze associate alle funzioni che si prevede che il laureato debba espletare, gli sbocchi occupazionali ipotizzati, gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi definiti per il corso, le attività formative che concorrono al raggiungimento di questi obiettivi, i programmi dei corsi);
- ✓ Raccogliere proposte e osservazioni provenienti da studenti e docenti su modifiche al progetto formativo per discuterne durante l'incontro;
- ✓ Analizzare la condizione occupazionale dei laureati attraverso studi di settore, documenti predisposti dagli ordini professionali o dalle associazioni di categoria/ordini professionali (se esistono), indagini AlmaLaurea per poterne dibattere durante l'incontro;
- ✓ Analizzare, se disponibili, i riscontri relativi a stage/tirocini;
- ✓ Strutturare la consultazione in modo da consentire l'apporto critico di tutti;
- ✓ Stilare il verbale dell'incontro.
- ✓ Prevedere un momento di confronto interno tra i referenti del/dei CdS per analizzare gli esiti delle consultazioni e capire come trattarli nella progettazione dell'offerta formativa del CdS,

Consultazioni non in presenza

- ✓ Predisporre eventuali questionari o altro materiale di indagine da sottoporre, anche telematicamente/telefonicamente, alle Parti Interessate al fine di individuare il grado di conoscenza del corso di studi e/o il livello di soddisfazione rispetto a tirocinanti o laureati;
- ✓ Realizzare studi di settore relativi alle professioni dei laureati su base regionale/nazionale/internazionale;
- ✓ Analizzare i risultati dei questionari e/o degli studi di settore;
- ✓ Stilare un verbale con i risultati delle analisi.

Indipendentemente dall'esigenza di rivedere il percorso formativo, è fondamentale mantenere un collegamento stabile con il mondo del lavoro, promuovendo con cadenza che si auspica annuale momenti di discussione strutturata su ciascun CdS e sugli esiti occupazionali dei laureati a garanzia del buon funzionamento in Assicurazione della Qualità del CdS.

9. L'ottica di "restituzione"

Al fine di incentivare la partecipazione attiva delle Parti Interessate, si suggerisce di contraccambiare l'impegno da loro profuso nel monitoraggio dei progetti formativi di Ateneo, innanzitutto informandoli dell'esito delle consultazioni e dell'impatto sulle scelte effettuate, nonché mettendogli a disposizione l'utilizzo di servizi on line dell'Ateneo (es. accesso a banche dati interne) ovvero una formazione mirata (es. seminari e corsi di formazione mirate, accesso alle pubblicazioni, ...).



10. Rendicontazione delle consultazioni

È molto importante tenere traccia delle consultazioni tramite verbali (si riporta un esempio in allegato). Inoltre, annualmente è necessario aggiornare il quadro A1b della Scheda SUA-CdS. Tale quadro si riferisce alla consultazione con le organizzazioni rappresentative – a livello nazionale e internazionale – della produzione di beni e servizi, delle professioni e **deve essere strutturato nel modo seguente**:

- data in cui è avvenuta la consultazione;
- organo o soggetto accademico che ha effettuato la consultazione;
- organizzazioni consultate direttamente o tramite documenti e studi di settore;
- in caso di consultazione diretta, i ruoli (ma non i nominativi) ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
- modalità e cadenza di studi e consultazioni;
- descrizione delle risultanze della consultazione e in che modo ne verrà tenuto conto nella progettazione formativa;
- link alla documentazione attestante l'avvenuta consultazione (verbali o altre evidenze su indagini e decisioni assunte).

Il/la Presidente della Facoltà/Direttore/Direttrice di Dipartimento o Referente del CdS è responsabile della corretta verbalizzazione dei risultati emersi dalla consultazione. La redazione di documenti completi è infatti parte integrante delle procedure di AQ del CdS.

I verbali e i documenti prodotti a seguito della consultazione devono essere esaminati nei Gruppi AQ, nei Collegi Didattici e nei Consigli di Dipartimento, all'interno dei quali saranno definite, sulla base dei suggerimenti ricevuti, tanto la progettazione di nuove proposte formative quanto le azioni da intraprendere e gli interventi da operare sul CdS per ovviare alle eventuali criticità emerse durante la consultazione e rendere lo stesso aderente alle esigenze rappresentate dalle realtà lavorative interpellate.

La relazione tra gli interventi effettuati a seguito della consultazione con le Parti Interessate deve risultare esplicitamente nei documenti prodotti ai fini della progettazione/modifica del percorso formativo (sia che si tratti di modifica di Ordinamento didattico o di Regolamento didattico, sia che si tratti di interventi sui contenuti dei programmi di insegnamento o sulle modalità di svolgimento delle attività di tirocinio o altro). Si deve, inoltre, dare evidenza motivata di eventuali suggerimenti cui l'Organo decida di non integrare nella modifica.

È, poi, buona pratica informare le Parti Interessate relativamente ai suggerimenti recepiti in seguito alla consultazione.

L'esito della consultazione con le Parti Interessate è riportato nella SUA-CdS nei quadri:

- ✓ **A1.a relativamente alla sintesi della consultazione avvenuta in sede di elaborazione dell'Ordinamento didattico nella sezione A - Obiettivi della formazione;**
- ✓ **A1.b relativamente all'attività di consultazione ordinariamente svolta.**

È inoltre necessario rendere disponibili on-line i verbali delle riunioni con le Parti Interessate.

11. La necessità della consultazione delle Parti Interessate per i Corsi di Dottorato

Il documento [ANVUR relativo all'Accreditamento periodico delle Sedi e dei Corsi di Studio universitari – Linee guida per il sistema di Assicurazione della Qualità degli atenei](#) esplicita come il modello AVA 3, tenendo conto di quanto prescritto dal [D.M. 1154/2021](#), presenti tre requisiti a livello di Corso di Dottorato di Ricerca, strutturati partendo dalle attività di progettazione (D.PHD.1), seguite da quelle di pianificazione e organizzazione delle



attività formative e di ricerca (D.PHD.2), e, infine, di monitoraggio e miglioramento delle stesse (D.PHD.3), dove per ogni punto di attenzione sono stati definiti degli aspetti da considerare⁴.

Consultazioni in fase di progettazione (iniziale e in itinere)

Nello specifico, nel requisito D.PHD.1, vi è un esplicito riferimento all'importanza della consultazione delle parti interessate: *“In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all’evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.”*⁵ Per questo punto di attenzione le note al documento chiariscono che *“La consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale per la progettazione. La presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi. È altresì da considerarsi buona prassi l’istituzione di una associazione degli ex-Alumni del Dottorato di Ricerca.”*

Consultazioni in fase di monitoraggio e miglioramento delle attività

Il requisito D.PHD.3 invece dichiara che *“Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all’evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.”*⁶

È buona prassi in questa fase il coinvolgimento nella revisione dei percorsi formativi dell'associazione degli ex-Alumni, se presente.

Consultazioni in Comitato delle Parti Interessante stabile previsto per i CdS

Come precedentemente indicato tra le “buone pratiche” (pag.5 del presente documento) sarebbe opportuno prevedere la presenza di/dei Coordinatore/i dei CdD afferente/i al Dipartimento nel Comitato delle P.I. stabile previsto per i CdS così da avere l'occasione di presentare, anche in tale contesto, anche l'offerta formativa di terzo livello alle P.I. e poter ottenere in tal modo eventuali suggerimenti utili per la progettazione dei CdD.

⁴ Si veda Allegato 1 al documento.

⁵ Punto di attenzione D.PHD.1.1.

⁶ Punto di attenzione D.PHD.3.3.



ALLEGATO 1 – Requisiti e punti di attenzione relativi alle Parti Interessate previsti dalle linee guida ANVUR per AVA3

Requisito	Punto di Attenzione	Note
D.1 Programmazione dell'offerta formativa	D.1.1 L'Ateneo ha una visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo, coerente con la propria pianificazione strategica e le risorse disponibili e gli European Standards and Guidelines per l'Assicurazione della Qualità nell'European Higher Education Area (EHEA); la visione tiene conto delle esigenze delle parti interessate e del contesto di riferimento e viene comunicata in modo trasparente.	
D.2 Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente	D.2.1 L'Ateneo fa sì che nella progettazione e nell'aggiornamento dell'offerta formativa i CdS e i Dottorati di Ricerca tengano conto delle esigenze espresse dalla società e dal contesto di riferimento, individuate attraverso consultazioni con una adeguata gamma di parti interessate e/o facendo ricorso a studi di settore e alle valutazioni ricevute (MUR, CUN, ANVUR, NdV, CPDS, etc.). In presenza di Corsi di Studio a distanza, l'Ateneo motiva, dal punto di vista dell'efficacia formativa e delle esigenze organizzative, l'adozione del relativo modello di erogazione misto, prevalentemente o integralmente a distanza.	[...] È opportuno che l'Ateneo definisca proprie linee guida per l'individuazione e la consultazione delle parti interessate con riferimento al suo contesto di riferimento.
	D.2.3 L'Ateneo si accerta che, in fase di progettazione iniziale e aggiornamento dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, venga valorizzato il legame fra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi.	In sede di progettazione dei CdS di nuova istituzione vanno tenuti in considerazione i pareri del NdV, delle CPDS e delle parti interessate esterne prendendo in considerazione i documenti di progettazione dei CdS e dei Dottorati di Ricerca, i Rapporti di Riesame Ciclico, i verbali dei NdV e delle CPDS contenenti i relativi pareri, gli esiti della consultazione delle parti interessate.
D.CDS.1.1 Progettazione del CdS e consultazione delle parti interessate	D.CDS.1.1.1 In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.	Per la progettazione dei Corsi di Studio si vedano le Linee Guida dell'ANVUR per la progettazione in qualità dei Corsi di Studio di nuova istituzione (A.I. CdS). I profili formativi di riferimento sono quelli umanistici, scientifici, tecnologici, sanitari o economico-sociali. I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono, a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame; i responsabili dei cicli di studio successivi vanno pertanto consultati in maniera strutturata.
	D.CDS.1.1.2 Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.	Le parti interessate da consultare vanno individuate dal CdS coerentemente con le caratteristiche del CdS in esame, il suo contesto di riferimento e con la pianificazione strategica dell'Ateneo.
D.CDS.4.1 Contributo dei docenti, degli studenti e delle parti interessate al riesame e miglioramento del CdS	D.CDS.4.1.1 Il CdS analizza e tiene in considerazione in maniera sistematica gli esiti delle interazioni in itinere con le parti interessate anche in funzione dell'aggiornamento periodico dei profili formativi.	Con riferimento alle parti interessate si veda quanto già riportato all'aspetto da considerare D.CDS.1.1.2. Gli interlocutori esterni possono essere individuati in stakeholder, Ministero, ANVUR, Regione, altri Atenei, etc. con i quali il CdS si relaziona per i suoi compiti istituzionali.
D.CDS.4.2 Revisione della progettazione e delle metodologie didattiche del CdS	D.CDS.4.2.2 Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.	I cicli di studio successivi al CdS in esame e appartenenti al medesimo Ateneo costituiscono a tutti gli effetti, parti interessate in quanto accolgono come studenti in ingresso gli studenti in uscita del CdS in esame.
	D.CDS.4.2.6 Il CdS definisce e attua azioni di	Nucleo di Valutazione, Presidio della Qualità, CPDS,



	miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.	Gruppo di Riesame, docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, parti interessate, etc.
D.PHD.1 Progettazione del Corso di Dottorato di Ricerca	D.PHD.1.1 In fase di progettazione (iniziale e in itinere) vengono approfondite le motivazioni e le potenzialità di sviluppo e aggiornamento del progetto formativo e di ricerca del Corso di Dottorato di Ricerca, con riferimento all'evoluzione culturale e scientifica delle aree di riferimento, anche attraverso consultazioni con le parti interessate (interne ed esterne) ai profili culturali e professionali in uscita.	[...] La consultazione delle parti interessate è un elemento fondamentale per la progettazione. La presenza di un Comitato Consultivo/Board of Advisors anche di livello internazionale è da considerarsi una buona prassi. È altresì da considerarsi buona prassi l'istituzione di una associazione degli ex-Alumni del Dottorato di Ricerca.
D.PHD.3 Monitoraggio e miglioramento delle attività	D.PHD.3.3 Il Corso di Dottorato di Ricerca riesamina e aggiorna periodicamente i percorsi formativi e di ricerca dei dottorandi, per allinearli all'evoluzione culturale e scientifica delle aree scientifiche di riferimento del Dottorato, anche avvalendosi del confronto internazionale, dei suggerimenti delle parti interessate (interne ed esterne) e delle opinioni e proposte di miglioramento dei dottorandi.	Nel caso in cui sia presente l'associazione degli ex-Alumni è buona prassi il suo coinvolgimento nella revisione dei percorsi formativi.



ALLEGATO 2 – Modello per la verbalizzazione di un incontro

CONSULTAZIONE CON LE PARTI INTERESSATE

Per il/i Corso/i di laurea (laurea magistrale) in ... classe

Il giorno 00/00/0000 , presso, si è riunito il Comitato delle Parti Interessate di ... (*nome Dipartimento/Facoltà, Collegio Didattico, Area, Macro Area*) nelle persone di:

Per l'Università:

- *nome e ruolo*
- *nome e ruolo*

Per i rappresentanti di aziende/enti:

- *nome e ruolo nella azienda/ente/organizzazione/associazione (ecc)*
- *nome e ruolo nella azienda/ente/organizzazione/associazione (ecc)*
-

Per i rappresentanti di laureati:

- *nome, laureato in ... nel...*
- *nome, laureato in ... nel...*

per una consultazione sul progetto formativo relativo al Corso di laurea /laurea magistrale a partire dall'a.a.

La discussione ha preso in esame anche la sintesi dei risultati emersi da *<elencare precedenti documenti consultazioni svolte>*.

Ad esempio:

- partecipazione a convegni/seminari tematici
- interviste o risposte a questionari rivolti a laureati, ad aziende che ospitano tirocini, ad aziende con cui si sono instaurate attività di ricerca, aziende rilevanti per il territorio o la comunità di riferimento), ...

Tali documenti mettono in rilievo *<riportare per esteso i principali punti di discussione>*

Durante l'incontro è stato proposto alle parti consultate un confronto su:

- denominazione del corso,
- sbocchi occupazionali
- fabbisogni e obiettivi formativi previsti in un primo schema di progettazione;
- ...

Nel corso della riunione è stato inoltre illustrato ai presenti:

- il quadro generale delle attività formative con riferimento ai settori scientifico disciplinari nel loro complesso, e in particolare a quelli che maggiormente caratterizzano il Corso,
- le possibilità di stage,
- le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio;
- ...

Le principali osservazioni emerse dalla discussione sono state quindi le seguenti:

<riportare per esteso i principali punti della discussione (sintesi verbalizzazione incontro)>

data

firme

Allegati:

-

-